



Le aziende green e solidali italiane, quali sono

Il percorso verso la sostenibilità vede impegnati cittadini, istituzioni e aziende. Per quei consumatori desiderosi di sapere quali sono le imprese italiane più virtuose sotto il profilo della sostenibilità – intesa in senso ampio, quindi non solo ambientale, ma anche economica e sociale – ci sono buone notizie. Sono disponibili, infatti, diverse classifiche, elaborate con metodologie differenti ma con alcuni elementi in comune (come ad esempio l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie aziendali oppure l'adesione agli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite), relative proprio alle imprese che si sono distinte negli anni più recenti.

La classifica elaborata da Credit Suisse e Kon Group

Una di queste graduatorie è stata stilata da Credit Suisse e Kon Group e diffusa nei mesi scorsi dalla rivista Forbes Italia. Il rating - emesso da Altis Università Cattolica e da Reprisk - è stato attribuito seguendo rigorosi criteri.

Tra gli elementi che hanno avuto rilievo in tal senso, è stata approfondita la propensione innovativa in materia di governance e sociale. Nel metodo ogni elemento è stato valutato tramite la considerazione di più dimensioni:

Essential - Le dimensioni senza la cui presenza è difficile poter dichiarare che un'azienda è sostenibile;

Basic - Le dimensioni che contribuiscono a rendere un'azienda sostenibile;

Advanced - Le dimensioni che identificano l'eccellenza nella sostenibilità in uno specifico ambito ESG (Environmental, Social, Governance).

Il risultato di questa dettagliata analisi è una lista delle 100 aziende italiane ritenute eccellenti nella sostenibilità. Nell'elenco rientrano, in ordine sparso, aziende del settore food&beverage come Acqua Sant'Anna, Agugiaro & Figna Molini, Ferrarelle, Pastificio Felicetti, Berlucci e Valdo Spumanti.

Nella graduatoria, poi, rientrano anche importanti realtà del settore arredamento come Aran World e Vastarredo, del settore beauty come Yves Rocher e anche la Juventus Football Club SpA.

L'Integrated Governance Index (IGI)

Un'altra graduatoria delle aziende italiane più green e solidali è quella emersa in occasione della sesta edizione dell'Integrated Governance Index (IGI), analisi quantitativa effettuata da EticaNews attraverso un questionario inviato a un campione di aziende italiane – quotate e non – per definire il livello di integrazione nelle strategie aziendali dei fattori ESG.

Obiettivo dell'Integrated Governance Index è descrivere il posizionamento aziendale in relazione ad aspetti chiave come la presenza (o meno) di un comitato sostenibilità, l'esistenza di una politica di remunerazione legata a parametri ESG o la diversity del board, fotografando il grado di progresso nella governance della sostenibilità o governance integrata. Le cinque aziende in cima alla classifica 2021 sono Gruppo Hera, Snam, Enel, Poste Italiane e Generali.

Gli obiettivi di sostenibilità delle aziende vincitrici

Le aziende appena elencate si sono distinte per aver integrato i criteri ESG all'interno delle strategie aziendali. Ad esempio, nel caso del Gruppo Hera, alcune azioni concrete in chiave green sono la produzione di biometano dalla frazione organica dei rifiuti urbani



e la rigenerazione di prodotti a partire da rifiuti plastici.

Snam, invece, si è data come obiettivi il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2040; la creazione di un piano industriale per la transizione energetica; la promozione di progetti di riforestazione; un impegno sociale con supporto alla catena di fornitura. Passiamo ad Enel, il cui impegno si è tradotto nel focus sul benessere delle persone, sulla diversità e sull'inclusione; governance solida; salute e sicurezza sul lavoro.

Poste Italiane si è distinta per la valorizzazione delle persone e la customer experience; l'attenzione verso diversità e inclusione; il sostegno al territorio; la decarbonizzazione di immobili e logistica; la finanza sostenibile. Infine, alcuni dei risultati ottenuti da Generali negli ultimi anni sono stati: la diffusione di valore condiviso nel lungo periodo per tutti gli stakeholder; condivisione e tutela dei rischi per le persone e la comunità; la creazione di ecosistemi attraverso onlus, istituzioni e associazioni.

L'indagine dell'Istituto tedesco qualità e finanza

Come già detto, ci sono diverse classifiche relative al livello di sostenibilità delle aziende italiane

Eccone un'altra tra le più rilevanti. Lo scorso anno l'Istituto tedesco qualità e finanza (ITQF), in collaborazione con l'Istituto per Management e Ricerca Economica (IMWF) di Amburgo, ha effettuato un'accurata indagine, in collaborazione con il media partner La Repubblica-Affari e Finanza, per dare un nome e un volto alle aziende "Green Stars 2021" del nostro Paese.

L'Istituto ha scelto un approccio diverso e innovativo: la metodologia del social listening. L'Istituto ha analizzato oltre un milione di citazioni online.

I vincitori

Cosa è emerso? Trenitalia, ad esempio, è in cima alla categoria mobilità e trasporti, seguita da Trenord e Alitalia (quest'ultima è stata sostituita da Ita Airways). Gucci, Armani e Prada compongono il podio di 'industria del lusso'.

Per quanto riguarda, invece, il settore alberghi, il primo posto è occupato da Accor. Nel campo delle infrastrutture aeroportuali vince l'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, davanti agli Aeroporti di Roma. Nel campo della logistica primeggia United Parcel Service.

Per la categoria servizi, tra quelli pubblici c'è la vittoria di Poste Italiane su Enav, la società che gestisce il traffico aereo civile in Italia. Nella categoria dedicata agli operatori telefonici e ai loro fornitori di infrastrutture la spunta Vodafone, che ha la meglio su Open Fiber e Cisco Systems. Passando al settore dei beni di consumo, emerge che alcuni dei marchi più conosciuti sono anche tra i più sostenibili.

Succede ad esempio per Nike, che si impone in "abbigliamento e moda" o per Pomellato, che è l'unico qualificatosi nel comparto "gioielli e orologi".

Dossier "Leader della Sostenibilità"

Infine c'è la lista, disponibile in ordine alfabetico, delle 150 aziende italiane più sostenibili, frutto della collaborazione tra Il Sole 24 Ore e la società di analisi Statista. Per il settore bancario, ad esempio, rientrano nell'elenco Banca Etica, Unicredit, Generali, Credem, Mediolanum e BPM. Per il settore farmaceutico, invece, troviamo Alfasigma, Bracco e Recordati.

Tra le aziende presenti nel campo dell'impiantistica e delle costruzioni ci sono Maire Tecnimont, Manini Prefabbricati, Prysmian Group, SEA Impianti e Mermec. Per concludere, scorrendo l'elenco, troviamo nomi di importanti aziende conosciute dal grande pubblico, come Mediaset, Mondadori, OVS, Tod's, Amplifon e Autogrill.

